



IL CERCHIO



FREEDOM
TO THE
MAPUCHE PEOPLE
MARICHEWEU
Kulturverein für die
Menschenrechte der Mapuche



CEDHPA

Harald Edelstam

Europa, 18 luglio 2012

Ai Signori Rappresentanti
Al Consiglio e al Parlamento Europeo,
Agli Organismi internazionali di Diritti Umani e Indigeni,
Alle organizzazioni per la Pace e la non Violenza,
Alla società civile e alle istituzioni pubbliche

L'Associazione Nazionale Italiana per il Sostegno ai Nativi Americani "IL CERCHIO ONLUS", la Commissione Europea dei Diritti Umani e Popoli Ancestrali svedese "HARALD EDELSTAM", MARICHIWEU Associazione culturale tedesca per i Diritti Umani del Popolo Mapuche e organizzazioni europee di sostegno ai popoli indigeni, riferiscono che diverse Comunità Mapuche che rivendicano storicamente diritti territoriali **sono vittime di brutali raid e di un inasprimento delle violenze perpetrate dalla polizia.**

La violazione di domicilio, secondo il Diritto Internazionale, è il reato che commette colui che, senza abitare in essa, entra o permane nell'abitazione altrui contro la volontà del suo occupante. In Cile sono dei veri e propri raid e rappresentano una pratica dittatoriale che i governi, ancor oggi, continuano a mettere in atto contro i Mapuche. La polizia irrompe nelle abitazioni indigene violando i diritti e le garanzie civili di base. Tra i 100 e i 200 agenti in uniforme svolgono incursioni nella Comunità, utilizzando diversi mezzi a motore: blindati, camionette, autobus, idranti, elicotteri. Sono dotati di fucili antisommossa, armi e munizioni di diverso calibro, incluso la mitraglietta UZI (considerata arma da guerra), lacrimogeni e altri armamenti.

La violenza della polizia viene esercitata sin dal suo ingresso nella Comunità o nell'abitazione. Gli agenti sparano a bruciapelo alle persone che vi vivono, ferendo, con munizioni solitamente di piombo, viso e corpo di bambini e adulti. Gli abusi vanno dalla distruzione di mobili e utensili, alle razzie di strumenti da lavoro e animali, sino alla distruzione di elementi culturali o sacri come il Rewe (altare, albero sacro). Tutto questo, secondo quanto denunciano le stesse vittime, in assenza di un mandato scritto di perquisizione, registrazione, arresto o indagine, giustificato ed emesso da un giudice competente.

La violenza culmina con l'arresto preventivo di una o più persone sulla base di accuse di testimoni anonimi, applicando "misure speciali" permesse dalla Ley 18.314 la così detta Ley Antiterrorista (legge antiterrorismo), creata durante il regime dittatoriale.

La situazione attuale

Vogliamo richiamare l'attenzione sulle zone di Ercilla e Malleco dove la polizia fa irruzione regolarmente in Comunità Mapuche come Temucuicui, Wente Winkul Mapu, Rekem Pillan, Loloko, Cacique José Guiñón, Vilcún. Le famiglie sono vittime di brutali raid, e costanti persecuzioni giudiziali. Ragione per cui, lo stesso Defensor Nacional (difensore penale pubblico), Georgy Schuber, ha definito "smisurata" l'azione delle Forze Speciali dei *Carabineros* e ha chiamato il Pubblico Ministero a valutare "il comportamento del PM Luis Chamorro", presente a tutte le violazioni di domicilio ¹.

VEDI: *Lo sconvolgente reportage di Chilevisión sulla Comunità Mapuche Wente Winkul Mapu- Giugno 20122*

Denunciamo inoltre una forte campagna, da parte dei mezzi di comunicazione nazionali cileni, di criminalizzazione dei Mapuche che rivendicano diritti territoriali. Questi sono vittime di sentenze mediatiche che denigrano l'onore e la dignità umana ³. Ancor più grave è il fatto che questa campagna mediatica porti a legittimare l'attuale creazione di gruppi armati di agricoltori e di corpi di vigilanza che organizzano ronde per "difendere le proprietà". È preoccupante che le autorità e il governo appoggino pubblicamente l'uso di armi ⁴.

Il Cile viola gravemente la Convenzione dei Diritti del Fanciullo

Si precisa che durante i raid, i familiari del "presunto imputato" Mapuche, pur non essendo oggetto di indagine giudiziale, riportano anch'essi ferite da armi da fuoco, percosse, sintomi di asfissia e sono vittime di insulti razzisti e intimidazioni. Ivi compresi neonati, bambini, donne incinte e adolescenti arrestati arbitrariamente.

È di fondamentale importanza citare il caso Leonardo Quijón, risalente all'ottobre del 2009. Il ragazzo, ancora minorenne, ha riportato una grave ferita da arma da fuoco inflittagli da un agente della polizia militare nella Comunità Mapuche di Chequenco. Il proiettili gli ha lasciato circa 200 piombini nella gamba, dolore e un'invalidità parziale di cui soffre tutt'oggi. È stato accusato dal PM Luis Chamorro, processato e assolto 2 volte, nel giugno e nel settembre 2010.

Persecuzioni, maltrattamenti, arresti arbitrari hanno colpito i minorenni Mapuche José Ñirripil, Luis Marileo, Patricio Queipul, Cristian Cayupan, accusati di essere terroristi e ancor oggi sotto diverse misure cautelari. Questa azione di estrema violenza, costante e pianificata, causa terrore nei minorenni, spesso vittime di maltrattamenti fisici e psicologici. Essi assistono alle violenze inflitte dalla polizia ai membri della propria famiglia, con gravi conseguenze psicologiche e senza che gli sia offerta la possibilità di iniziare una terapia. Nuove irruzioni, sempre possibili, provocherebbero infatti una ricaduta devastante.⁵
VEDI: "Infancia Mapuche, una cruel realidad" reportage di Canal 13 - Contacto 2010⁶

Il comportamento della polizia si traduce anche in esecuzioni extragiudiziali: Nel 2002 morì assassinato il minorenne Mapuche Alex Lemún (17 anni), nel 2008 Matias Catrileo (20 anni), nel 2009 Mendoza Collio (24 anni), José Huenante scomparso a 16 anni (2005), nel 2006 Juan Collihuín Catril (71 anni) e esistono altri casi di morte che restano nell'impunità totale come quelli di Julio Huentecura, Zenon Diaz Necul, Jorge Suarez Marihuan, Jhonny Cariqueo, Agustina y Mauricio Huenupe Pavián.

Assistenza medica inadeguata: Molte delle vittime non ricorrono al servizio sanitario nazionale cileno per paura di subire ulteriori maltrattamenti, di essere arrestati o messi in prigione. Questo è il caso di Erick Montoya (23 anni) che il 7 giugno 2010, oggetto di un mandato d'arresto emesso dal PM Luis Chamorro, fu picchiato violentemente dalla polizia e ferito con colpi di arma da fuoco, riportando così lesioni gravi e visibili. Tuttavia, all'ospedale di Collipulli, fu dimesso con la diagnosi di "lesioni lievi", emessa quando ancora era incosciente. Sempre nello stato di incoscienza in ospedale è stata eseguita la citazione in giudizio e poi fu portato in prigione in qualità di detenuto. Secondo Barbara Katz, *Defensora Regional* della Araucanía, "non si può parlare di ferite lievi, il solo fatto di non potersi presentare a un'udienza, che si è dovuta svolgere in ospedale, dimostra lo stato in cui si trovava il giovane mapuche Montoya".
VEDI: video sulle gravi ferite di Erick Montoya in seguito all'attacco della polizia.⁷

Prigionieri politici Mapuche

Ai raid e all'arresto arbitrario segue il carcere preventivo che può durare fino a due anni, in celle con prigionieri comuni, in condizioni di sovraffollamento e promiscuità. Durante questo arco temporale si svolgono lunghi processi, difficili da sostenere economicamente per le famiglie Mapuche.

Lorenzo Lleyul Antimil di 40 anni che si trovava in carcere preventivo, il 22 gennaio 2012 si è suicidato nel carcere di Temuco. Richard Eduardo Newei Pilquimán, prigioniero politico Mapuche di 19 anni muore in strane circostanze nel 2010, non si conoscono i risultati delle indagini. Julio Huentecura Llancaleo di 30 anni, la Gendarmeria gli ha negato lo status di prigioniero politico, è stato costretto a condividere la cella con prigionieri comuni che lo assassinarono il 26 settembre del 2004 nella Penitenciaría Pública di Santiago.

Nonostante l'impegno di non applicare la Ley Antiterrorista, preso dallo Stato Cileno nei confronti dell'opinione pubblica, questo continua a farvi ricorso, attraverso meccanismi inadatti a una democrazia emergente. Tra questi l'uso di testimoni "NN" (non identificati), che senza ombra di dubbio viola le garanzie fondamentali dei processi (si veda "Caso Bombas"): montaggi di accuse, prove e testimonianze false mantengono in "carcere preventivo" imputati che alla fine risultano innocenti.⁸

Inoltre, le vittime delle violenze della polizia e gli imputati, che restano in carcere durante i processi, una volta assolti e liberi, non ricevono nessun tipo di risarcimento per i danni subiti.

Il Cile non rispetta le Convenzioni Internazionali

In Cile non ci sono guerre, né *guerrillas*, né terrorismo, ma lo Stato Cileno continua a utilizzare leggi ad hoc come la *Ley Antiterrorista*, tribunali militari per casi civili e un codice di sicurezza nazionale che presuppone l'esistenza di un "nemico interno".

Inoltre non ha ancora aggiornato le sue leggi interne agli standard internazionali in materia di Diritti Umani, come il Convegno 169 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, la Dichiarazione dei Diritti del Popoli Indigeni, la Convenzione dei Diritti del Fanciullo, ratificata nel 2009, il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici dell'ONU e la Convenzione contro la Tortura.

Di Fronte a questa situazione possiamo constatare che il Cile è uno Stato che nega

sistematicamente i Diritti Umani, viola gli Accordi Internazionali e i Principi Democratici, senza dimenticare le numerose raccomandazioni delle Nazioni Unite (Diritti Umani, Popoli Indigeni e Comitato sull'Eliminazione della Discriminazione Razziale)⁹.

Sino ad oggi nessuno è stato realmente intenzionato a risolvere i gravi problemi che colpiscono i Mapuche e il loro ambiente: Autodeterminazione, Recupero delle Terre e Povertà. Invece di dialogare con le autorità indigene si risponde unicamente con la Repressione.

È importante sottolineare che nel 2006 il Cile è stato il 7° paese importatore di armi dall'Italia (seguito dalla Russia), nel 2007-2008 è stato uno dei maggiori importatori dell'area centro e sudamericana (2,6 milioni di euro) di armi, munizioni ed esplosivi. Questo dato ci interessa in quanto attivisti e organizzazioni europee, dato che questo continente esporta armi e equipaggiamenti militari in paesi come il Cile, considerato un'economia emergente, in via di sviluppo. Secondo il rapporto annuale del 2010, pubblicato sulla gazzetta ufficiale infatti, l'Europa è il primo esportatore mondiale di armi convenzionali (nonostante molti dati non siano ancora disponibili).¹⁰

Di recente, Amnesty International Cile ha nuovamente lanciato un appello alle autorità, affinché rispettino i Diritti del Popolo Mapuche e le violazioni di questi diritti non restino impunte. Inoltre sottolinea che le denunce delle Comunità si stanno moltiplicando in modo preoccupante.¹¹

In seguito a quanto esposto sopra

Attraverso questo documento esprimiamo pubblicamente la **nostra indignazione** di fronte alla Repressione continua di cui bambini, donne, anziani e tutti i membri della Comunità Mapuche sono vittime, nelle proprie case, colpiti dalla violenza di diversi gruppi di polizia.

ESIGIAMO

- **Che cessino le aggressioni armate e le violenze** esercitate contro le Comunità Mapuche che reclamano, richiedono e rivendicano diritti territoriali ancestrali.
- **Che si metta fine ai raid, alle violazioni di domicilio e alla militarizzazione** nelle Comunità Mapuche.
- **Basta all'utilizzo della Ley Antiterrorista n° 18.314**, alla giustizia militare e alla doppia imputazione contro i Mapuche.
- **Che siano rispettati i Trattati Internazionali** da parte dello Stato Cileno, come il Convegno 196 della OIL, ratificato nel 2008 e tutti gli accordi di tutela dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

L'Unione Europea si è impegnata nel difendere il carattere universale e innegabile dei Diritti Umani, che promuove e protegge attivamente sia all'interno dei propri confini sia nelle sue relazioni con paesi terzi. Esprimiamo la nostra preoccupazione, visto l'aumentare delle vendite di armi da fuoco dall'Europa al Cono Sud. Questo potrebbe essere un fattore destabilizzante per un paese che attualmente attenta alla democrazia, alle libertà e ai diritti civili, impedendo l'esistenza pacifica dei popoli ancestrali. Per questo chiediamo:

- **Che la vendita di armi allo Stato Cileno sia sospesa**, in quanto questo viola i principi stabiliti in materia di Diritti Umani, e che si spinga il governo a lavorare per la pace, il dialogo e la NON VIOLENZA.

CHIEDIAMO A TUTTE LE ORGANIZZAZIONI E A TUTTE LE PERSONE CHE
HANNO A CUORE IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E DELLA PACE
DI ADERIRE A QUESTO DOCUMENTO

SCRIVETE ALL'INDIRIZZO E-MAIL: dignidad.mapuche@yahoo.com

FIRMANDO CON I SEGUENTI DATI

NOME E COGNOME, ASSOCIAZIONE/OCCUPAZIONE, PAESE, E-MAIL

<http://maricheweu-kulturverein.blogspot.de/> - <http://infanzia-mapuche.blogspot.it/> - www.associazioneilcerchio.it - www.ecomapuche.com - cedh.edelstam@secretariadoeuropeo.eu

1 Articolo: <http://noticias.terra.cl/nacional/defensor-nacional-cuestiona-accionar-de-carabineros-en-comunidad-mapuche.fdf97fae4dc7310VgnVCM2000099cceb0aRCRD.html>

2 Video Chilevisión: <http://www.youtube.com/watch?v=gDI7MYkMu7o&feature=share>

3 Video: <http://www.youtube.com/watch?v=G-gH1WoM6Kc&feature=youtu.be>

4 Articolo <http://www.laopinon.cl/noticia/sociedad/tvn-campana-comunicacional-de-legitimizacion-de-grupos-armados-en-ercilla>

5 Rapporto Trattamento disumano contro i bambini mapuche: <http://clavero.derechosindigenas.org/?P=8499>

6 Video: "Niños mapuche, Una cruel realidad" (bambini mapuche una crudele realtà) <http://www.youtube.com/watch?v=-NvqLf7Bpnk&feature=share>

7 Video su Erick Montoya: <http://paismapuche.org/?p=4530>

8 Prove false a Ercilla: <http://www.biobiochile.cl/2012/07/05/acusan-a-general-bezmalinovic-de-presentar-falsas-pruebas-por-muerte-de-comunero-en-ercilla.shtm> Caso bombe e occultamento di prove: <http://www.lasegunda.com/Noticias/Nacional/2012/06/758296/caso-bombas-revelan-correo-donde-alta-funcionaria-de-fiscalia-sugiero-ocultar-informacion-a-las-defensas> Caso di Wenté Winkul Mapu: <http://paismapuche.org/?p=4466>

9 Rapporti raccomandazioni al Cile <http://www.politicaspUBLICAS.net/panel/guia-memoria-c169.html>

10 Arme vendute dall'Italia: <http://www.disarmo.org/rete/docs/3386.pdf> Diario Oficial UE: <http://euro-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:382:FULL:IT:PDF>

11 Appello di Amnesty International: <http://www.amnistia.cl/web/ent%3%A9rate/amnist%3%AD-internacional-reitera-el-llamado-las-autoridades-respetar-los-derechos-del-pueblo-m>